

Bollette e inflazione
prosciugano stipendi
e pensioni e ogni
famiglia spenderà fino
a 2.500 euro in più.
La crisi energetica
spinge molte
aziende verso
la cassa
integrazione e
mette a rischio
l'occupazione.
A cominciare
dai precari.



NE ABBIAMO LE TASCHE VUOTE



DEL TRENTINO

INUTILE SPRECCARE LE RISORSE PUBBLICHE CON SOSTEGNI A PIOGGIA LA PROVINCIA DEVE AIUTARE PRIMA CHI HA PIÙ BISOGNO



Le nostre proposte:

- **ridurre le bollette** a famiglie, lavoratori e pensionati con contributi proporzionati alle condizioni economiche
- **trasferire agli enti locali le risorse** per evitare i rincari delle tariffe e **mantenere aperti tutti i servizi**
- **investire sulla transizione ecologica** per rendere più competitivo ed energeticamente autonomo il Trentino
- **promuovere la contrattazione** per alzare i salari, anche **escludendo dai contributi le imprese che applicano contratti pirata**
- **potenziare gli ammortizzatori sociali**
- **escludere dai sostegni pubblici per il caro energie le aziende che ricorrono agli ammortizzatori sociali**
- **investire più risorse** per la sanità pubblica e l'assistenza domiciliare dei fragili
- **garantire le risorse e il rinnovo dei contratti** pubblici e del terzo settore
- **qualificare scuola e politiche attive per dare a giovani e disoccupati vere opportunità di lavoro**: + riqualificazione e formazione, + staffetta generazionale, - tirocini
- **rafforzare la lotta all'evasione fiscale** a tutti i livelli e **aumentare i controlli** per la regolarità e la sicurezza sul lavoro

PRESIDENTE FUGATTI SVEGLIA!

Solo tutti assieme si può uscire più forti da questa crisi.



DEL TRENINO